

**COLLEZIONISMO
IN LOMBARDIA**

Alessandro
Morandotti

Officina
libreria

pp 368 euro 35



Storia dell'arte

**Lainate magica
la piccola Praga
di Pirro Visconti**

ARMANDO BESIO

Il collezionismo come «tattica di promozione sociale, strumento di affermazione delle élite, termometro della società». *Il collezionismo in Lombardia* di Alessandro Morandotti si ispira a un modello illustre, *Mecenati e pittori* di Francis Haskell, pubblicato in Inghilterra nel 1963 e tre anni dopo in Italia. Ne adotta il metodo, la storia dell'arte dal punto di vista dei committenti, e ne colma un vuoto. Haskell concentrava la sua attenzione sull'asse Roma-Venezia, ignorando Milano e citando, tra le città lombarde, soltanto la Bergamo di Giacomo Carrara. Allora, la bibliografia lombarda era scarsa, oggi è ricchissima. Morandotti la riordina e interpreta mettendo in fila, con erudizione e bella scrittura, una serie di personaggi esemplari. Come il cardinale Federico Borromeo, fondatore (1616) della Pinacoteca Ambrosiana, primo museo pubblico dell'Italia del Nord. Gli aristocratici Pirro Visconti Borromeo, «che trasformò il borgo di Lainate in una Praga in sedicesimo», e Giorgio Clerici, protettore del Tiepolo, che chiamò ad affrescare il suo palazzo milanese. E il viceré francese Eugenio di Beauharnais, la cui «rapace politica degli acquisti» non si fermava neanche di fronte alle porte delle chiese.